

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

F

NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

6145

40

MILANO

BRADENSE

60

LA FINTA MILITARE

PER GELOSIA

BALLO COMICO

DI COMPOSIZIONE

del sig. S. B. Giannini

Prima. Roma. 1845

Al rispettabile Pubblico

IL COMPOSITORE

L'umile compositore, nell'offerire a questo colto e cortese PUBBLICO il Ballo comico - *La finta militare per gelosia.* - , spera di ottenere, in adempimento di tutti i suoi voti, quell'indulgenza di che altre volte venne onorato.

PERSONAGGI

LA CONTESSA MATILDE; sotto le spoglie di un
Ufficiale,

Signora Bencini Giuditta

IL CONTE AURELIO, di lei marito,

Signor Catte Effizio

LA BARONESSA ADELAIDE, povera, ma di
perfetti costumi,

Signora Terzani Catterina

IL BARONE DEL DENTE, amico del Conte Aurelio,

Signor Alleva Antonio

ANSELMO, fattore nel feudo del Conte,

Signor Maesani Antonio

MAMMOZIA, vecchia contadina, a cui venne affi-
data la custodia di

Signora Viganò Celeste

ANNETTA, figlia d'Anselmo, promessa sposa a

Signora Terzani Francesca

NARDONE, sciocco e ridicolo,

Signor Appiani Antonio

Contadini d'ambo i sessi - Servi della Contessa

L'azione ha luogo in un feudo del Conte.

DECORAZIONI SCENICHE

Giardino. Da un lato il palazzo del Conte, dall'altro la
casa del Fattore.

Sala terrena contigua ai giardini.



La Contessa Matilde s' avvide, dopo qualche tempo del di lei matrimonio, che il Conte Aurelio suo sposo, non la trattava più con quella amorevolezza, ch' egli per lo passato era solito di trattarla. E la freddezza ed il riguardo che il Conte usava ogni qualvolta trovavasi colla moglie, destò nel di lei animo il sospetto, lontana dall' appurarne la vera sorgente, che i di lui interessi fossero a mal partito. Ma, dopo non poche indagini, le venne fatto scoprire che il Conte si era introdotto nella casa della Baronessa Adelaide, la quale, e ciò Matilde ignorava, comunque in bassa fortuna, era dotata di perfettissimi costumi; e la sua illibata condotta bastava a provare la purezza del di lei cuore.

Un giorno scoprì Matilde, che suo marito aveva destinato portarsi ad un feudo di sua pertinenza, in compagnia di Adelaide, e del suo più stretto amico, il Barone del Dente; onde s' avvisa, vestendo le sembianze di un Ufficiale, di sorprendere lo sposo colla rivale, per farlo arrossire dell' indegna sua condotta. L' arrivo dell' Ufficiale nel luogo ove trovavasi il Conte fu motivo di mille inconvenienti. Finalmente egli si mostra invaghito della Baronessa, e la gelosia del Conte non può altrimenti frenarsi. Snuda questi la spada, ed invita

l'Ufficiale a difendersi. — Il Conte è vinto e disarmato. — Molti contadini accorrono in difesa del proprio padrone, e vogliono punire l'Ufficiale della sua tracotanza; ma Matilde si scopre, e desta nell'animo di suo marito, colla sorpresa, la vergogna di aver commessa un'azione, che degrada il carattere di un Cavaliere. Essa però, il di cui cuore sente la necessità di amare e di essere corrisposta, perdona a suo marito, che si appalesa pentito de' suoi errori; e, fatta sull'istante disporre una festa campestre, si dà fine all'azione.

